

## Visti da vicino



### Cittadina del mondo

*di Elizabeth De Boehmler*

**M**i chiamo Elizabeth e abito ad Adria da 15 anni. Vivo in Italia da 22 anni e insegno inglese come seconda lingua. Sono nata su un'isola nei Caraibi ma sono cresciuta in parte in Canada e in parte negli Stati Uniti. I miei antenati però sono Italiani, Francesi e Irlandesi: infatti provengo da una famiglia di nome Tagliaferri. Ho vissuto in città italiane molto più grandi di Adria come Milano e in altre grandi città del mondo. Mi considero una cittadina del mondo perché la mia esperienza di vita vissuta nelle più grandi metropoli come New York, Londra etc. mi ha arricchita sia dal punto di vista culturale che come persona. Per questo vivendo

in una cittadina piccola come Adria è facile fare un confronto, nel bene e nel male. Il Polesine è un territorio ricco di tradizioni, cultura e storia e più che altro ricco di persone volenterose, disponibili e legate alle loro radici e sarebbe brutto se dovessero perderle o sostituirle con quelle di altri paesi. È stato molto piacevole imparare il vostro dialetto, la vostra cucina, le vostre canzoni e i vecchi detti. E' stato emozionante ascoltare i racconti della guerra e dell'alluvione; ascoltare le sofferenze e le conquiste di questa terra. I polesani sono per me dei

grandi lavoratori che amano la loro terra. Uno dei problemi più grandi nel Polesine è il poco sviluppo: i polesani aspettano che i loro problemi vengano risolti dalla politica o da altre realtà e che siano sempre questi a creare sviluppo per la loro città. A mio avviso trovano faticoso guardare oltre e cercare soluzione ai propri disagi. La tendenza al lamento di questo territorio è un grosso

peso per la società locale. Se ognuno di noi pensasse a cosa potrebbe fare per il suo paese e non quello che il paese dovrebbe fare per lui, il Polesine sarebbe un posto migliore. Riguardo all'integrazione, credo che la chiave sia che in ogni paese il pensiero debba essere

//  
*Il Polesine  
 è un territorio  
 ricco di tradizioni,  
 cultura e storia*  
 //

questo: bisogna "farsi uno": cioè essere coscienti di far parte del paese dove si vive, con i relativi problemi, gioie, tradizioni, valori e fede e cercare le cose che ci uniscono non quelle che ci dividono. Dico questo non solo come straniera ma anche e soprattutto come cittadina italiana acquisita. E ho sempre la speranza che l'Italia sarà per il mondo un esempio di speranza, giustizia, valori e umanità.